

Quel viso luminoso di Ermagora

Arieccome!!!
Sì, sono proprio io... *Er Magora*.

Avete ragione, il mio romano non è il massimo, ma per il 28 di aprile... grazie al mio fantastico dizionario Romanesco-Veneziano che era allegato a *La Gazzetta* della settimana scorsa... sicuramente perfezionerò il tutto!

Sapete? Una delle cose più belle che ricordo del mio primo viaggio a Roma è stato proprio l'incontro con Pietro. Marco me lo presentò ed io mi misi semplicemente ad ascoltarlo. Che belli i suoi ricordi! Ricordi di uno che con Gesù ci è veramente stato. Sono rimasto incantato nell'ascoltare con quanta partecipazione e commozione cercava di farci capire che Gesù era veramente speciale, soprattutto quando si mise a parlare della Sua Trasfigurazione sul monte Tabor. Quel viso luminoso, risplendente della gloria di Dio, mi sembrava di averlo davanti agli occhi: in un certo senso c'ero anch'io con Pietro, Giacomo e Giovanni! Quel volto bello... già, nella mia preghiera ce l'ho sempre davanti... un volto che non si può dimenticare. Considerate che per averlo sempre con me ho fatto dipingere l'abside della Basilica di Aquileia proprio con l'episodio della Trasfigurazione. Peccato che quella prima chiesa ora non sia più visibile.

Ormai l'avrete capito che l'incontro che ho avuto con Pietro ha significato molto per me e, soprattutto per la mia preghiera e il mio rapporto con Gesù. Spero sarà lo stesso per voi quando andremo a Roma a incontrare il successore di Pietro: Papa Benedetto XVI!

Beati quelli che pur non avendo visto crederanno! (Gv 20, 29)

La via della bellezza



È mai possibile "vedere" il volto di qualcuno grazie al racconto di chi l'ha incontrato? Il nostro inviato ha intervistato Simon Pietro e le sue parole ci hanno "aperto gli occhi".

a pag. 2

VORREMMO VEDERE GESU' Con gli occhi della fede

-61-



Un gruppo di ragazzi ci ha scritto. «...una delle fatiche del nostro essere cristiani è la preghiera: ci sembra inutile. Noi vorremmo vedere Gesù...»

Cari amici avete presente quella sensazione strana di "risucchio", di mancamento, che proviamo ad esempio quando siamo innamorati?

Viene da dentro, non c'è dubbio, da dentro, ma accidenti... non si capisce bene da dove parte, dove abita quel desiderio!

Ci siamo abituati a collocarlo nel cuore, per tanti motivi, ma io direi che qualche volta si fa vivo anche alla bocca dello stomaco. Sono d'accordo è più romantico amare "col cuore" che "con lo stomaco"... però il desiderio di chi si ama mi ricorda più la fame e la sete... dunque è per questo forse che si fa sentire lì? Scusate se ho pensato subito al volto di una persona amata, spero siate d'accordo con me, perché un desiderio di cose, oggetti... mi sembra decisamente misero. Certo, si può provare una voglia matta di possedere cose materiali, sognarle e consumarsi ripetendo all'infinito: «il mio tesssooro» (vi ricordate Smeagol ne "il Signore degli anelli"?)... però chiunque abbia sperimentato l'affetto sincero per una persona sa bene come ci si sente quando non si riesce a vederla, sentirla, non le si può stare a fianco... non per questo arriviamo a dire che allora per noi non esiste.

Direi che vista in quest'ottica la preghiera è qualcosa di diverso e sconvolgente, non credete?!

Altro che noia, parole trascinate, formule vuote, voglia di scappare... se desideriamo davvero vedere Gesù, pregare è urgente come fare una telefonata alla morosa, pregare è fissare lo sguardo su una cosa talmente bella che il resto sparisce, il tempo per la preghiera lo trovo eccome e non vedo l'ora di stare a tu per tu con Lui.

Possiamo non essere tanto sicuri di amare Dio così intensamente, ma di certo non possiamo ignorare il desiderio di Lui che ci troviamo dentro. E allora anche il cuore (e magari lo stomaco?!) ha degli occhi, Speciali occhi che ci aiutano a credere.

**IN OMAGGIO
CON QUESTO SECONDO NUMERO:
Roma... a pezzi!**



LA VIA DELLA BELLEZZA

Intervista d'eccezione a un "testimone oculare": Simon Pietro

Continua tu:

www.novena.it/figure_bibliche/03.htm

Ci racconti un po' di lei...

Sono Pietro il pescatore. Nato e vissuto sulle sponde del lago di Tiberiade. La mia vita quotidiana nelle difficoltà e nelle soddisfazioni del mio lavoro, tra la mia gente e l'affetto della mia famiglia, è il primo grande dono che il Signore mi ha fatto. Non avrei mai pensato di sperimentare qualcosa di più grande, ma una mattina, mentre tornavo a riva, con le reti vuote...

C'è stata una svolta?

Gesù era lì. Mi chiamava per nome, mi invitava a stare con Lui. Io l'ho seguito, ho percorso tutte le strade della Palestina con Lui, ho ascoltato quel suo messaggio così diverso dagli altri fino a vederlo sulla croce donarsi per noi. Potrei raccontarvi tutto di Lui. Sì, perché ho addirittura condiviso quei momenti in cui voleva che lo seguissimo solo in tre: io, Giovanni e Giacomo. Noi siamo testimoni di eventi che gli altri nove apostoli non hanno visto. Uno di questi è quando l'abbiamo visto sul monte Tabor trasfigurarsi



davanti a noi, mentre stava in preghiera.

Ha detto "trasfigurarsi"... cosa intende esattamente?

Ho visto Gesù in tutta la sua gloria, in tutta la sua bellezza... ebbi paura perché percepivo chiaramente di essere a contatto con Dio stesso. Gesù trasfigurato... una bellezza inaudita... Mentre Gesù ci mostrava il suo vero volto, udimmo anche una voce, quasi un ordine: "Ascoltatelo". Era la voce del Padre!

Quello che Gesù voleva dirci era chiaro, anche se l'abbiamo capito dopo:

Lui stava andando a Gerusalemme, dove avrebbe sopportato la sofferenza della passione e della morte, per giungere alla gioia della risurrezione. Sul Tabor volle mostrarci il suo volto di vincitore per sostenerci quando lo avremmo

"Gesù non toglie niente di ciò che è bello, vero e buono alla nostra vita."

visto coronato di spine e crocifisso... un volto coperto dagli sputi di chi lo avrebbe sbeffeggiato, tumefatto per i colpi prodotti sia dagli schiaffi, sia cadendo a terra sotto il peso del palo trasversale della croce.

Mi scusi, ma non è che sia tanto bello seguire uno così...

Gesù non toglie niente di ciò che è bello, vero e buono alla nostra vita. La Sua bellezza, la vita bella che dona a chi Lo segue, non vanno però fraintese: è la bellezza legata alla via dell'amore, e la via dell'amore è la via della responsabilità, del servizio, è anche la *via crucis*. Può essere facile perdere di vista la via della bellezza percorsa da Gesù se si considera la felicità come frutto del poter fare quello che si vuole, del puro divertimento, del successo, dell'affermazione di sé, del solo pretendere senza mai dare, del solo ricevere senza mai impegnarsi.

Lei pensa allora di aver visto il vero volto di Dio?

Sì! Il Suo volto è quello del crocifisso risorto. Dio non cerca dei sudditi su cui comandare, bensì dei figli da amare, dei discepoli a cui donare la Sua stessa vita. Prima di chiederci qualcosa, Dio ci dona tutto!

Oggi... come allora

A me gli occhi, please

Ho letto l'episodio di Emmaus!... Beh, lo conoscevo già, solo che me lo sono andato a rivedere e ho notato che c'è sempre qualcosa in più da scoprire.

Ad esempio mi sono accorto che i due discepoli vedono che è Gesù solo quando spezza il pane...

Emmaus è il racconto di ogni domenica anche quella che vivi tu, adesso, quando il sacerdote spezza il pane sull'altare compie lo stesso gesto di Gesù, quello per cui è stato riconosciuto da Clèopa e il suo amico. Noi così sappiamo che per intervento dello Spirito Santo quel pane è Gesù stesso e anche noi possiamo riconoscerlo.

Sì, ma proprio in quel momento Gesù sparisce dalla loro vista. Perché non è rimasto?

Il Risorto ha finito di farsi vedere dai suoi discepoli in questo mondo, ma Lui è presente nei sacramenti e nella comunità che li celebra... Vedi quant'è importante per san Luca raccontare come stavano a tavola con Lui e che i discepoli erano 2... sono già segno della nostra comunità!

Se Gesù non vuole essere "visto", ma "creduto"

perché allora guariva i ciechi?

Di ciechi ce ne sono di tanti tipi. Prova a pensare a quante volte hai fatto finta di non notare la mamma indaffarata, l'amico escluso dal gioco, la biancheria sporca e abbandonata per casa... Ci sono cecità che Gesù guariva perché il suo potere fosse visibile a tutti, ma era possibile solo perché le persone che andavano da Lui, lo "vedevano" già con la fede.

Mi viene in mente l'apostolo Tommaso...

Infatti Gesù gli fa capire che ce ne saranno molti altri dopo di lui, che avranno gli stessi dubbi, ma che potranno essere cristiani ugualmente.

Allora "vedere" è una cosa importante per un cristiano...

Accidenti se lo è! Nelle nostre liturgie si fanno un sacco di segni e gesti e quelli vanno guardati bene! Un cristiano con le fette di prosciutto sugli occhi o uno che davanti ai problemi gira la testa dall'altra parte, non è un vero discepolo di Gesù.



Òcio che te conto

A caccia di simboli cristiani con il nostro archeologo Kataossi



leoni, Susanna liberata dall'ingiusta condanna. Quindi, il tema antico dell'Orante, della donna velata con le mani alzate in atteggiamento di preghiera, è ripreso dalla Liturgia con varie sfumature di significato, che possono riferirsi alla vita, all'abbraccio e alla supplica.

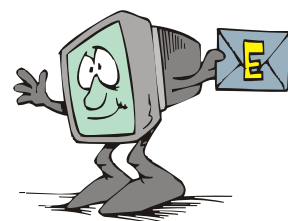
Il tema della vita è espresso dalla postura verticale, accentuata dalle braccia aperte; è certamente la ragione principale per cui l'anima del defunto veniva rappresentata dall'immagine dell'orante: significava riconoscerlo e dichiararlo ancora vivo nonostante la



morte. Nel contesto della Liturgia cristiana, è dominante il riferimento alla vita che ci viene donata da Cristo: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10).

Approfondendo il significato di questo gesto, si può collegare il gesto delle braccia aperte con le braccia di Cristo distese sulla croce: l'amore è più forte della morte!

Ciao ragazzi! Com'è andata la prima tappa del nostro viaggio? Se ci state, ripartiamo... sempre più indietro nel tempo, per incontrare un altro simbolo: l'ORANTE. Questa figura compare all'inizio del III secolo sugli affreschi delle catacombe per significare l'anima del defunto che vive già nella pace divina, che viene mantenuto nella vita piena e felice con Dio, oppure per rappresentare personaggi della Bibbia che, salvati da situazioni di morte, sono considerati esempi del defunto: Noè nell'arca, Abramo ed Isacco, i tre giovani nella fornace, Daniele nella fossa dei



Che buona notizia!

Uè!? Ma che vi succede?

Vi si sono rattappate le mani e non potete più scrivere al computer?!!!!

La casella di Ermagora è rimasta tristemente vuota tutta la settimana... Sigh! Ma forse vi è arrivato tardi il primo numero e magari non siete riusciti a pensare in tempo qualcosa da dire agli altri gruppi...

Per questa volta vi perdoniamo, ma da oggi dovete SOMMERGERCI di mail!

Scrivete a:

ermagora@patriarcato.venezia.it

Entro domenica 4 marzo (2007)... Vogliamo avere il problema di non riuscire a pubblicare tutte le vostre "buone notizie"!

In compenso, però, alcuni amici ci hanno raccontato per lettera le loro difficoltà nell'essere cristiani (vedi articolo in prima pagina)... E altri, come la parrocchia del S.Cuore di Jesolo, ci hanno dato la bellissima notizia di aver messo in cantiere una gita ad Aquileja in preparazione a Roma...

BRAVI! Questo è lo spirito giusto: prendere spunto da La Gazzetta per dare spazio alla curiosità e al voler saperne di più!

Ci diranno come è andata...

Mi "connetto" con Dio

Dal Salmo 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:

quando verrò e vedrò il volto di Dio?



Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.
(Gv 1, 18)

L'angolo delle notizie tecniche

A TUTTI I RESPONSABILI DEI GRUPPI:

Confermiamo che la S. Messa con il Patriarca di domenica 29, sarà celebrata nella Basilica dei XII Apostoli, alle ore 15.30

Tutti i partecipanti al Pellegrinaggio che suonano la chitarra o altri strumenti, sono pregati di mettersi in contatto con l'organizzazione per la preparazione della celebrazione liturgica e ricevere informazioni sull'animazione.

041 5464636 - 041 2702462

coordinamentopastorale@patriarcato.venezia.it



Le domandone

Ma Pietro
è stato sposato?
Aveva figli?
Dove abitava?

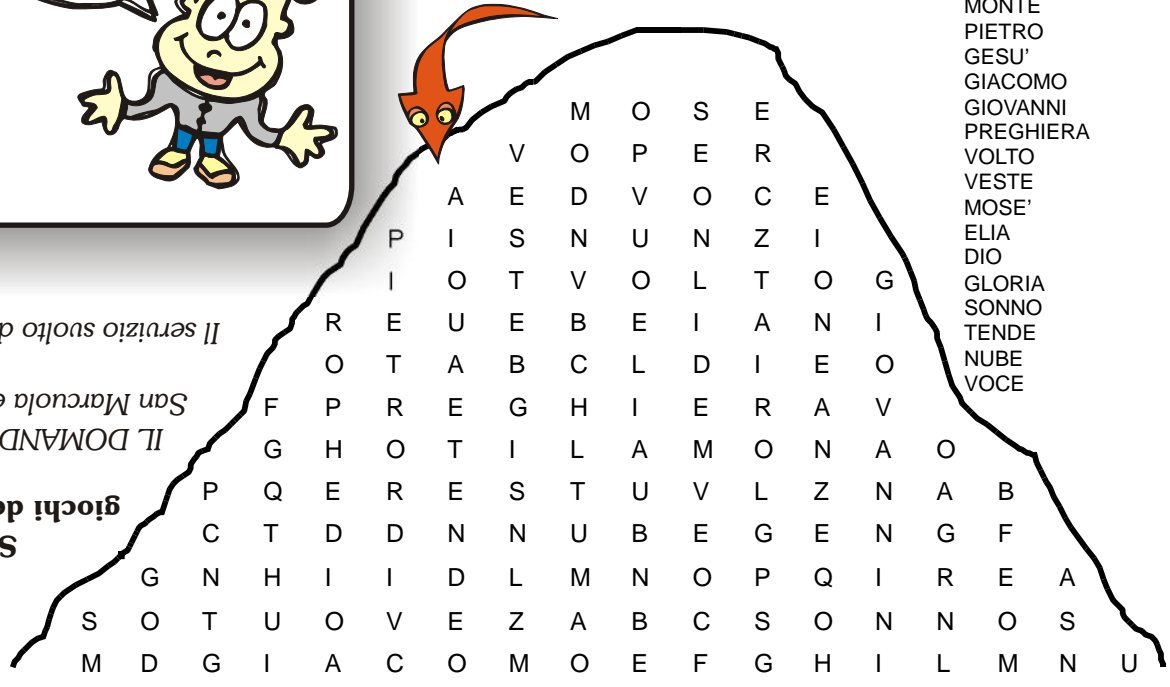


Le risposte alle domandone le ricavi dal Vangelo... Nella soluzione cita i versetti come prova della tua risposta.

La soluzione dei giochi puoi spedirla entro domenica 4 marzo alle 12.00 al nostro indirizzo:
ermagora@patriarcato.venezia.it

Sali sul Tabor trovando le parole nascoste

- MONTE
- PIETRO
- GESU'
- GIACOMO
- GIOVANNI
- PREGHIERA
- VOLTO
- VESTE
- MOSE'
- ELIA
- DIO
- GLORIA
- SONNO
- TENDE
- NUBE
- VOCE



Il servizio svolto da Fortunato è: **DIACONO**

IL DOMANDONE: la parrocchia è San Marcuola e si trova a Cannaregio.

Soluzioni
giochi del primo numero



Aguzza la vista! Confronta le due immagini e segna le 12 piccole differenze

